



IL FORO FOCONO

Notiziario degli Artiglieri Napoletani



LA PAROLA AL PRESIDENTE

Con questo quarto numero del notiziario ANArtI della Sezione di Napoli si chiude il primo anno delle nostre pubblicazioni.

Sembra ieri che una banda di amici accomunati dagli stessi ideali decise di dar seguito alla rifondazione della sezione partenopea, con la pubblicazione di un giornalino da diffondere solo per via elettronica; niente di eccezionale e qualche volta anche grammaticalmente scorretto ma sicuramente pieno di passione e di impegno. Dunque, almeno per il momento, le nostre ambizioni hanno avuto riscontro nelle tante persone che ci hanno contattato e che spero vorranno continuare il cammino come soci. E' d'obbligo spendere due righe sull'attività svolta in questo secondo semestre. Il lavoro maggiore è stato affrontato nella organizzazione e nella condotta della Gara Internazionale per pattuglie militari "Dragon Recon" giunta

quest'anno alla XIX edizione.

La partecipazione a ben 5 cerimonie; Premio "Mario Fiore", Giornata dell' Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate, Giuramento 230° corso S.M. "Nunziatella" alla presenza del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa, e ai festeggiamenti in onore della nostra celeste Patrona S.Barbara, a Napoli in comunione con gli uomini della Marina Militare, dei Vigili del Fuoco e con i genieri e a Persano nella caserma "Capone" sede dell' 8° Reggimento Artiglieria Terrestre "Pasubio" che tante volte ci ha visto ospiti per le nostre attività addestrative.

Con l'avvicinarsi delle festività natalizie non mi resta quindi che alzare il calice e augurare Buone Feste, con salute, pace e serenità ai Soci, ai Simpatizzanti e gli Amici.

Ten. a. cpl (c.a.) Luigi Ventura

SOMMARIO

- LA PAROLA AL PRESIDENTE.....	pag 1
- ARTICOLO	
"Il Tiro Navale".....	pag 2
- PILLOLE DI ARTIGLIERIA.....	pag 9
- FRASI CELEBRI.....	pag 9
- UNA "CANNONATA" DI BUON UMORE.....	pag 9
- LE ATTIVITA' DELLA SEZIONE.....	pag 10

- ARTICOLO	
"XIX edizione della "Dragon Recon".....	pag 11
- RECENZIONI.....	pag 13
- PROGRAMMA DELLA SEZIONE.....	pag 14
- ARTICOLO	
"Giuramento 230° corso SM "Nunziatella".....	pag 15
- L' ALBUM DELLA SEZIONE.....	pag 16

Dopo aver illustrato l'evoluzione dell'artiglieria navale nel corso dei secoli, vorrei illustrare le già accennate problematiche del tiro navale e come sono state affrontate nel corso degli anni dalla Marina Militare fino alla seconda guerra mondiale. Il problema del tiro da bordo è nato quando l'arma da fuoco chiamata "cannone" è stata installata a bordo delle navi.

Questo problema si è sviluppato con l'evoluzione tecnologica dell'arma stessa e delle navi sulle quali il cannone era installato e, conseguentemente, con l'evoluzione tecnologica del bersaglio da colpire. In particolare il problema del tiro si è presentato nella sua complessità con l'aumentare della gittata delle artiglierie e della velocità delle navi.

Il tiro da bordo ha tre aspetti diversi a seconda che:

- il bersaglio da colpire si trovi sullo stesso piano orizzontale della nave che spara e sia in movimento: caso tipico del "tiro navale";
- il bersaglio da colpire sia fermo e non si trovi sullo stesso piano orizzontale della nave che spara: caso tipico del "tiro contro costa";
- il bersaglio da colpire sia in movimento e sia su un piano diverso da quello della nave che spara: caso tipico del "tiro contraereo".

I tre aspetti sopra descritti richiedono soluzioni diverse tra loro, soluzioni che nel tempo si è tentato di affrontare e risolvere utilizzando al meglio la tecnologia del momento.

Ma il problema "per eccellenza", cioè quello del tiro navale, è quello sul quale, storicamente, è stata maggiormente polarizzata l'attenzione delle varie marine.

In questo articolo vedremo la strumentazione ed i parametri da questa desunti al fine di poter ottenere un auspicabile tiro navale.

Se il proiettile fosse stato sparato nel vuoto, la sua traiettoria sarebbe stata una parabola e la sua velocità finale sarebbe stata uguale a quella iniziale (ad esempio 900 m/sec).

La presenza dell'aria provocava, però, un effetto frenante per cui la parabola era deformata e la velocità finale era sensibilmente inferiore a quella iniziale (ad esempio 700m/sec).

Il proiettile viaggiando nell'aria era, però, anche sottoposto all'azione del vento, alla pressione ed alla temperatura dell'aria (densità balistica dell'aria) che, ovviamente, alteravano la sua velocità e la sua traiettoria.

Il proiettile durante il suo percorso all'interno del cannone, a causa della rigatura interna dell'anima subiva una rotazione intorno al proprio asse che aveva lo scopo di conferirgli una stabilizzazione per effetto giroscopico. Questo effetto giroscopico però, a causa del peso del proiettile, provocava una deviazione della traiettoria rispetto al piano di tiro.

L'usura dell'arma dalla quale veniva sparato il proiettile provocava una variazione della velocità iniziale e, conseguentemente, una variazione della gittata.

La temperatura di conservazione degli esplosivi comportava una variazione delle loro caratteristiche chimiche e, quindi, del loro rendimento.

Il proiettile veniva sparato da una nave, presumibilmente, in movimento quindi, appena fuori della bocca da fuoco era investito dal "vento relativo", cioè dal vento causato dal moto della nave.

Ciò comportava una variazione della sua velocità iniziale ed una deviazione laterale.

Tutte le componenti elencate dovevano essere considerate mediante calcoli o tabelle che prendevano in considerazione alcuni elementi esatti, come quelli relativi

al moto della nave che sparava ed alle condizioni meteorologiche locali ed altri elementi mediati o stimati, come temperatura media dei depositi ed usura dell'arma.

Il risultato era una correzione nell'elevazione del cannone (alzo) ed una correzione laterale rispetto al piano di tiro (cursore) che si aggiungevano ai valori principali dovuti alla situazione cinematica, cioè alla distanza del bersaglio ed ai suoi elementi del moto che erano ottenuti dalla risoluzione del problema cinematico.

Andiamo adesso a dare un rapido sguardo alla strumentazione che permetteva di ottenere tutti i parametri necessari al tiro.

CINEMATICA

Ricordo sempre che sto parlando di "tiro navale", cioè del tiro di una nave in moto con una determinata rotta e velocità, contro un bersaglio in mare che si trovava ad una distanza ignota con elementi del suo moto anch'essi ignoti.

Il "problema cinematico" era, quindi, quello di ricavare, con gli strumenti in uso in quegli anni, gli elementi cinematici del bersaglio, con esattezza, con rapidità e con continuità per poter fornire alla proprie armi alzo e cursore ("trasformazione balistica") in modo che i propri colpi cadessero nel "punto futuro", cioè nel punto in cui si sarebbe trovato il bersaglio alla fine della loro traiettoria.

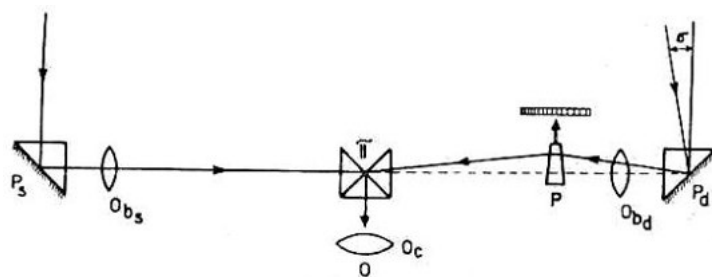
Quando non esistevano né radar, né computer e le distanze di tiro dei grossi calibri potevano anche superare i 30.000 metri, con tempi di traiettoria di circa 60 secondi, valutare con esattezza gli elementi cinematici del bersaglio (distanza, rotta e velocità) che si trovava a così grande distanza, con l'ausilio di strumenti ottici e di sistemi di calcolo elettro-meccanici, non era compito facile e tutt'ora destano meraviglia e stupore la precisione e

l'affidabilità delle apparecchiature realizzate.

Non va, infatti, dimenticato che erano apparecchiature installate su navi, quindi su piattaforme oscillanti in maniera caotica, sottoposte a sollecitazioni meccaniche non indifferenti dato che, tralasciando l'eventualità di colpi ricevuti, la sola partenza delle proprie salve provocava sulle navi sollecitazioni che mettevano a dura prova sia "chi" stava a bordo, sia "ciò" che stava a bordo.

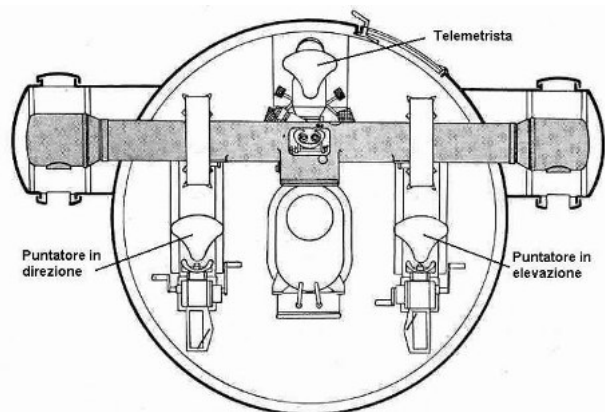
Fatta questa premessa, cerco ora di descrivere "come" si affrontava la soluzione del problema cinematico, cioè le misurazioni e le stime che erano necessarie per raccogliere con continuità le informazioni sul bersaglio e, mediante la loro estrapolazione, ricavare alzo e cursore da dare alle proprie armi per far cadere le proprie salve sul punto futuro del bersaglio

TELEMETRO
Strumento ottico il cui principio di funzionamento è deducibile dalla figura seguente.



Principio di funzionamento del telemetro ottico
Attraverso il prisma di sinistra Ps si vede la parte inferiore del bersaglio.
Attraverso il prisma di destra Pd si vede la parte superiore del bersaglio.
Le due immagini all'occhio del telemetrista in O appaiono sdoppiate.
Lo spostamento del prisma P provoca una deflessione dell'immagine che proviene dal prisma di destra e quindi, semplificando al massimo la spiegazione, spostando il

prisma P e portando a coincidere le due immagini, si ha la distanza dal bersaglio.



Torretta telemetrica per telemetro di piccola base

Il telemetro forniva la distanza istantanea dal bersaglio.

Esistevano due tipi di telemetri: a coincidenza e stereoscopici.

Nel telemetro a coincidenza il telemetrista, dopo aver fatto coincidere le due semi-immagini del bersaglio, pigiando un determinato pulsante inviava la distanza misurata.

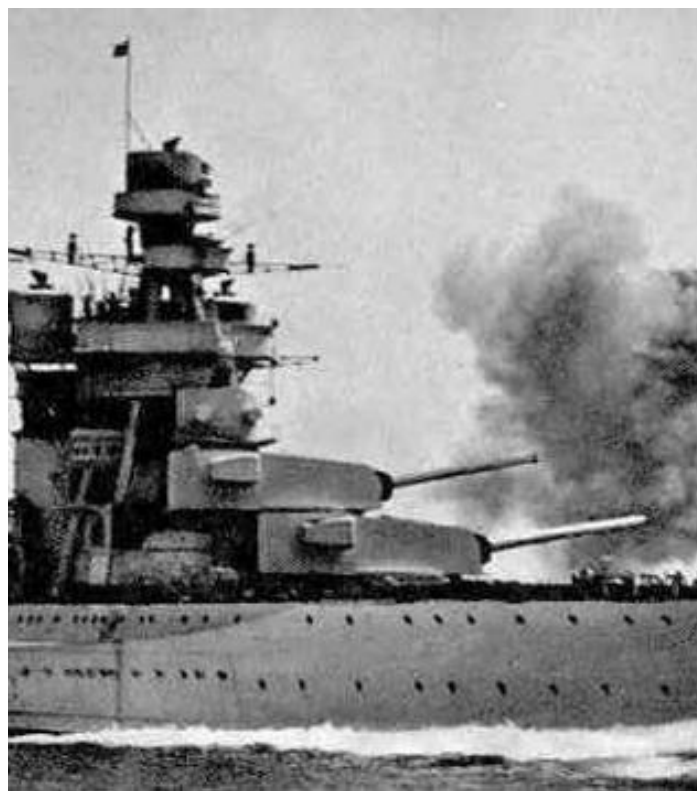
Nel telemetro stereoscopico invece, il telemetrista misurava la distanza portando sul bersaglio una marca mobile che nel suo oculare poteva fare, apparentemente, avvicinare od allontanare.

Questo telemetro era molto più preciso del telemetro a coincidenza, perché molto meno influenzato dal rollio e dal beccheggio della propria nave, non era ingannabile ma richiedeva particolari doti naturali da parte dei telemetristi ed un particolare allenamento.

La precisione delle misure tendeva a decrescere con l'affaticamento della vista dei telemetristi i quali, ad ogni buon conto erano esonerati dalle guardie e da tutti i lavori pesanti di bordo tanto che erano scherzosamente chiamati "le signorine".

In entrambi i telemetri, com'è ovvio, la precisione aumentava con l'aumentare della base (larghezza) dello strumento.

A bordo di una grande nave era installato almeno un telemetro in ogni torre, uno o due telemetri in apposite torrette telemetriche e due nella Stazione per la Direzione del Tiro (S.D.T.)



Torri 1 e 2 grossi calibri. Sono visibili le sporgenze laterali dei telemetri

INCLINOMETRO

Anche l'Inclinometro era uno strumento ottico.

Permetteva di misurare la parallasse orizzontale sottesa dal bersaglio.

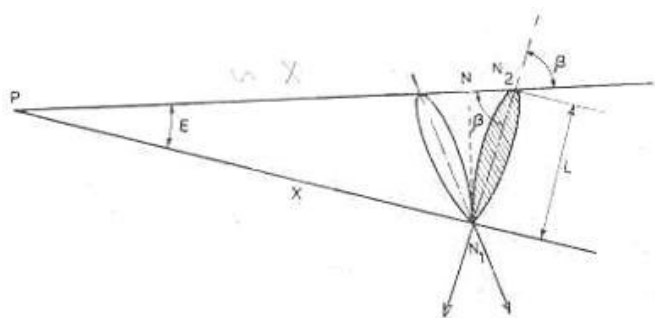
Le figure allegate penso che illustrino meglio di qualsiasi descrizione quanto ho detto.

La conoscenza esatta dell'angolo " ϵ " indicato in figura era molto importante perché per mezzo di esso era possibile risalire alla rotta seguita dal bersaglio.

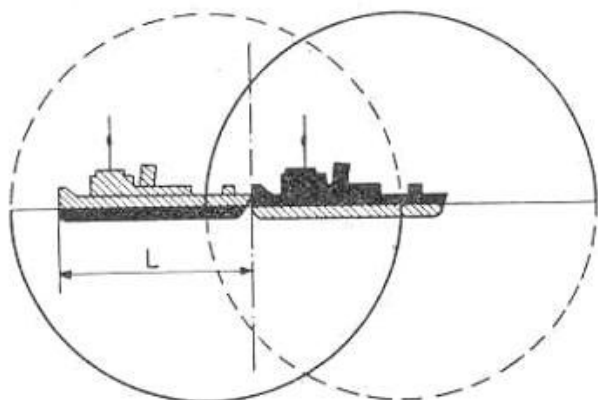
Il punto critico dell'affidabilità dei dati forniti dall'inclinometro era la conoscenza di una base orizzontale del bersaglio (ad esempio: lunghezza della nave, distanza tra due alberi).

Conoscendo il valore dell'angolo " ϵ ", la distanza del

bersaglio e se era in avvicinamento o in allontanamento, era matematicamente possibile calcolare la sua rotta.



Principio di funzionamento dell'INCLINOMETRO. Importante la conoscenza di "L" per poter ricavare la rotta seguita dal bersaglio. E' facile notare che le misure fornite dall'inclinometro potevano dar luogo ad ambiguità se non convalidate da misurazioni telemetriche.



Principio ottico di funzionamento dell'Inclinometro.

GIMETRO

Non va mai dimenticato che in quegli anni non esistevano strumenti di calcolo elettronici e che tutti i calcoli matematici, integrali e derivate comprese, necessari per la risoluzione del problema del tiro erano affidati ad apparecchiature elettromeccaniche di altissima precisione che dovevano funzionare perfettamente in qualsiasi condizioni di mare e resistere alle fortissime sollecitazioni meccaniche dovute alla partenza dei propri colpi che, per i grossi calibri, a prima carica, erano piuttosto violente.

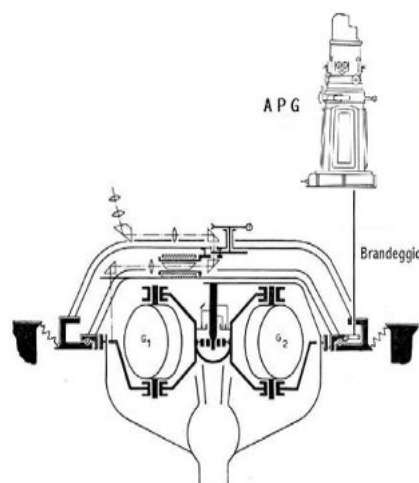
Il Gimetro non era uno strumento ottico ma concorreva con gli altri strumenti a ricavare

con la maggiore precisione possibile gli elementi del moto del bersaglio.

La sua funzione era quella di misurare il "g" che nella terminologia in uso allora era la "velocità di variazione del brandeggio delle armi proprie".

Il principio di funzionamento del gimetro era basato sul misurare con continuità il brandeggio ricevuto dall'A.P.G. (Apparecchio di Punteria Generale), e di conseguenza la sua variazione nell'unità di tempo, rispetto ad una direzione di riferimento fissa ottenuta con un sistema giroscopico.

Ove per "fissa" intendo che non risentiva né delle accostate né dei movimenti di rollio e beccheggio della propria nave.



Vista schematica di un Gimetro.
Rappresentato in scala differente l'APG dal quale il gimetro riceve il brandeggio.

A. P. G. (APPARECCHIO DI PUNTERIA GENERALE)

Come è facile intuire dal suo nome, era l'apparecchio utilizzato per la punteria unica (Centralizzata) di tutte le armi.

In molte unità era ubicato nella "Stazione di Direzione del Tiro (S.D.T.)" che, a sua volta, era ubicata nel "torrione", cioè nella posizione più elevata (e protetta) della nave in modo da poter avere la migliore visibilità possibile.

Era costituito da quattro cannocchiali

solidali tra loro, muniti di opportuni prismi, azionati da quattro operatori:

1 – Puntatore in brandeggio. Aveva il compito di mantenere l'apparecchio costantemente puntato sul bersaglio;

2 – Puntatore all'antioscillazione. Aveva il compito di mantenere la punteria tenendo conto dei movimenti di rollio e beccheggio della nave;

3 – Purificatore di brandeggio.

Aveva il compito di eseguire un continuo affinamento di precisione della punteria in brandeggio;

4 – Direttore del Tiro. Era l'Ufficiale responsabile delle artiglierie e quindi dell'esecuzione del "fuoco".

Con il suo cannocchiale poteva misurare gli scarti laterali delle salve ed intervenire con i "controscarti", cioè con le correzioni in cursore per centrare le salve in brandeggio.

I dati misurati dall'A.P.G. erano con continuità trasmessi alla Centralie di Tiro che, a sua volta, mediando tutti i dati ricevuti calcolava alzo a cursore che inviava alla S.D.T. che a sua volta,

eventualmente modificati dai "controscarti" li trasmetteva alle armi.

CENTRALIE DI TIRO

Era il "cervello" delle artiglierie di bordo!

Oggi si direbbe che era un calcolatore, più precisamente, un elaboratore di processo. Riceveva informazioni dai vari telemetri, dall'inclinometro, dal gimitro, dall'anemometro, teneva conto della temperatura dei depositi nelle ultime 24 o 48 ore, "consultava" le tavole di tiro dei cannoni dei quali doveva dirigere il tiro e trasmetteva alla S.D.T. i valori di alzo e cursore.

Dalla S.D.T., poi, questi valori, eventualmente corretti dal Direttore del Tiro in base all'osservazione del punto di caduta delle salve precedenti, venivano inviati ai puntatori delle armi.

Le funzioni svolte da una Centralie di Tiro erano le seguenti:

- Prima di tutto, ed era di importanza capitale, conteneva in forma meccanizzata le tavole di tiro delle armi ad essa collegate, suddivise in 1a, 2a e 3a carica.

- Ricevendo dalle varie apparecchiature, la distanza dal bersaglio, il brandeggio e le relative variazioni nell'unità di tempo, la Centralie doveva mediare tutti i dati ed estrapolarli per poter inviare, in funzione delle tavole di tiro, i primi valori di alzo e cursore da dare alle armi.

- Successivamente, nell'operazione detta di "purificazione" dovevano essere introdotti a mano gli elementi correttivi dovuti a:

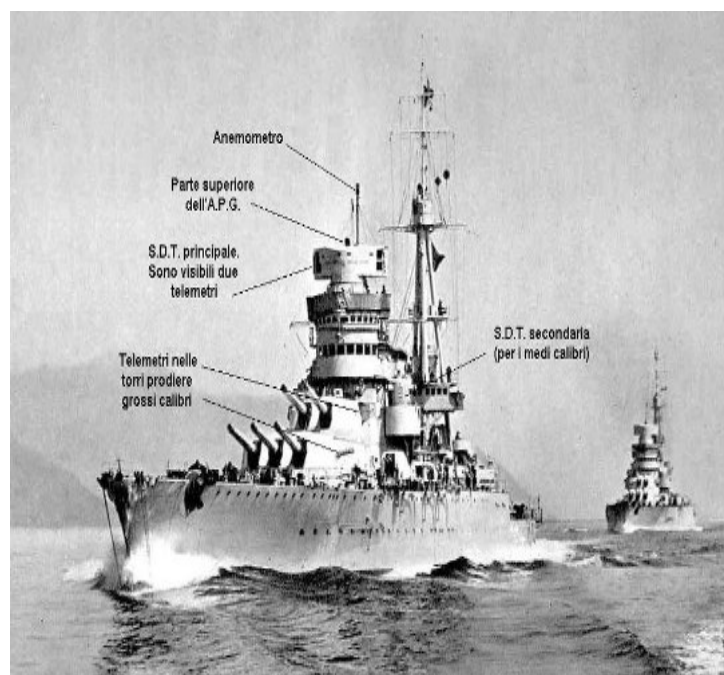
- componente del vento relativo sul piano di tiro e sul piano perpendicolare,

- componente del moto relativo sul piano di tiro,

- correzione dovuta alla velocità iniziale,

- correzione dovuta alla variazione della densità dell'aria.

Scendendo un poco più nel dettaglio, le varie operazioni, tutte svolte da operatori



Tipica sistemazione delle apparecchiature per la Direzione del Tiro su una corazzata classe "CAVOUR".

che manovravano determinati volantini, erano le seguenti:

- Media delle battute telemetriche per eliminare o ridurre gli errori strumentali, accidentali o dei telemetristi.

- Inserimento, sempre agendo su determinati volantini, dei dati delle tavole di tiro (1a, 2a e 3a carica).

- Affinamento dei dati di cui sopra per tener conto del moto proprio, delle misurazioni provenienti dall'inclinometro e dal gimetro relative al moto del bersaglio.

- Introduzione delle correzioni ("purificazione") relative o al vento o alla densità balistica dell'aria (temperatura e pressione) o all'usura delle armi (in base al numero di colpi sparati) o alla temperatura di conservazione delle cariche di lancio (media della temperatura dei depositi munizioni nelle ultime 24 o 48 ore a seconda del calibro).

Tutte queste operazioni confluivano sull'Indicatore Centrale il cui operatore trasmetteva, infine, alla S.D.T. gli elementi di tiro, cioè alzo e cursore da dare alle armi. L'S.D.T., a sua volta, inviava alle torri l'alzo ed il brandeggio più cursore e finalmente si poteva aprire il fuoco.

Ma la piattaforma non era stabile a causa del rollio e del beccheggio della nave e questo creava notevoli problemi ai puntatori nel mantenimento della punteria.

Si cercò di ovviare a questo grave problema con dei sistemi passivi ed attivi.

Il sistema passivo tutt'ora in uso fu quello di applicare alle carene le "Alette di rollio", in modo da realizzare un effetto frenante al rollio.

Uno dei sistemi attivi era quello di realizzare nell'interno dello scafo delle casse laterali contenenti liquidi che, spostandosi da un lato all'altro della nave creavano un effetto frenante nei riguardi del rollio.

Altro sistema attivo era basato sullo spostamento di masse solide; un altro ancora, invece, si basava su giroscopi stabilizzatori.

Ricordando che all'epoca non esistevano né sensori né servocomandi elettronici, l'effetto di questi sistemi non raggiunse mai risultati apprezzabili data la forte inerzia che li caratterizzava.

L'unico sistema valido, anche se di efficacia limitata è rimasto quello delle alette di rollio le quali, a costo di una lieve riduzione della velocità della nave hanno permesso di ottenere risultati apprezzabili.

Per cercare di minimizzare gli effetti del moto ondoso sulla nave (e quindi sulla piattaforma) si adottava la forma di tiro "a fine rollata in alto", vale a dire che il puntatore seguiva (o meglio, "cercava" di seguire) la punteria sul bersaglio durante le oscillazioni dovute al moto ondoso fino a quando, nell'inversione dell'oscillazione (in alto) la piattaforma rimaneva per qualche istante immobile consentendo un migliore affinamento della punteria e quindi l'esecuzione del "fuoco".

TIRO

Forniti alla SDT e da questa alle torri gli elementi di tiro non rimaneva che caricare le armi, andare in punteria ed aprire il fuoco.

Sul caricamento c'è da evidenziare che, anche se i proiettili venivano spinti nella loro posizione da appositi calcatoi meccanici, la tenuta delle cinture di forzamento variavano a seconda se il cannone era freddo od aveva già sparato qualche colpo, quindi la velocità iniziale e, di conseguenza, la gittata variavano in funzione dei colpi sparati nella stessa serie ("cannone freddo", "cannone caldo").

Circa la punteria c'è da dire che poteva essere "diretta", eseguita indipendentemente da ciascuna torre o

“Centralie”, cioè eseguita in SDT.

In questo caso c'era il vantaggio di avere una migliore visibilità data la sua posizione soprelevata e la simultaneità del fuoco nel caso fossero più torri a sparare.

Armi caricate ed in punteria. Fuoco!

Un avvisatore di “caduta salve” avvertiva il Direttore del Tiro che la salva stava per giungere sul bersaglio (questo per evitare errori di valutazione nel caso vi fossero più navi a sparare contemporaneamente). Nell'ipotesi che il bersaglio nel frattempo non avesse eseguito contromanovre, il Direttore del Tiro osservava le colonne d'acqua delle proprie salve e qui entrava in gioco il suo occhio e la sua esperienza.

Infatti doveva prima di tutto valutare di quanto le salve erano errate in cursore ed ordinare i “controscarti”, cioè correzioni per portare il tiro sul bersaglio, sia esso corto, lungo o “a cavallo”.

Infatti, non era possibile stimare l'errore in gittata se non con il tiro centrato in cursore. Questi controscarti erano dati in “millesimi” – ad esempio “rosso quattro”, “nero otto” cioè correggere il cursore di quattro millesimi sulla sinistra o di otto millesimi sulla dritta; non interferivano con i dati forniti dalla Centralie di Tiro ma

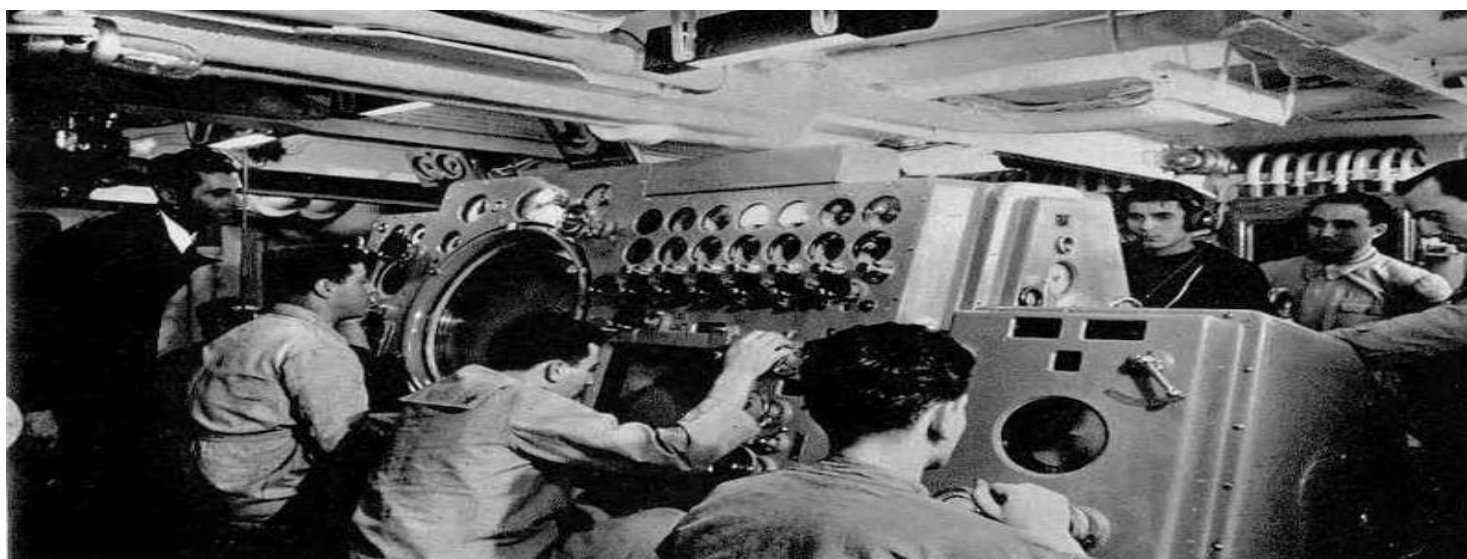
semplicemente li modificavano.

Centrato il tiro in cursore, e quindi con le salve che cadevano nella direzione del bersaglio, il Direttore del Tiro doveva valutare se erano “corte”, “lunghe” o “a cavallo” e dare, anche in questo caso i controscarti per l'alzo che si sommavano ai dati forniti dalla Centralie (“allunga otto”, “accorcia quattro” in centinaia di metri) e con successive correzioni cercava di portare il tiro “a cavallo” sul bersaglio o, per lo meno, di fare “forcella”, cioè di inquadrare il bersaglio tra i colpi di una salva. Va ricordato sempre che questo non era tanto semplice perché il bersaglio contromanovrava ed anche la propria nave doveva eseguire manovre, a volte repentine, per evitare i colpi avversari.

Quindi, nonostante l'ausilio di sofisticate apparecchiature, era sempre necessaria l'esperienza umana nella condotta del tiro navale.

Come si è visto, il fare fuoco su una nave da guerra in pieno combattimento non era cosa facile, e ai tempi era tutto affidato alle capità e all'esperienza dei “Cannonieri”.

STV Luigi Rinaldo



Centralie di Tiro in attività operativa

RUBRICHE

PILLOLE DI ARTIGLIERIA

Gli obiettivi (target) vengono classificati in base alla loro grandezza:

1. puntiforme (diametro 50m);
2. circolare 1 – 2 – 3 – 4 (rispettivamente con diametro 100 – 200 – 300 – 400m);
3. rettangolare 1 (2 circolari 1);
4. rettangolare 2 (3 circolari 1, allineati).

Preferibilmente, quando vengono designati,

si calcola topograficamente il centro del target, e se parliamo di grandezza “rettangolare” si comunica anche l’orientamento dell’asse maggiore.

FRASI CELEBRI

Tizio, Caio e Sempronio.

Secondo gli storici la nota triade di nomi risale a designazioni schematiche già presenti nel Digesto (in latino Digesta o Pandectae, una raccolta di 50 libri di giuristi romani realizzata per volontà dell'imperatore Giustiniano I - 530 dC), ma l'unione dei tre nomi, Titius, Cajus et Sempronius, compare per la prima volta nel "Formulario Notarile Magliabechiano" attribuito a Irnerio e databile fra la fine del secolo XII e gli inizi del XIII.

SAPEVI CHE...

...Le isole più estese al mondo sono nell'ordine: la Groenlandia (2.175.600 kmq), la Nuova Guinea (785.000 kmq) ed il Borneo (743.107 kmq). In europa l'isola più grande è la Gran Bretagna (229.850 kmq) ed in Italia la Sicilia con i suoi 25.426 kmq primeggia sulla Sardegna (24.091 kmq).

UNA "CANNONATA" DI... BUON UMORE....(a cura di Riccardo Raio)

In ufficio il direttore sgrida un dipendente per i suoi continui e ripetuti ritardi: " Sig. Rossi, è mai possibile che anche oggi ha di nuovo fatto tardi! Ma ha fatto il militare? E quando arrivava in ritardo cosa le diceva il suo sergente?"
"Buongiorno signor tenente Rossi"



Tra parenti: "Un mio amico è nato nel 2002"

-E quindi?

"...Cenne"

A scuola: "Una gallina fa un uovo ogni mezz'ora"

-E allora?

"Due"

- un Artigliere particolare....una scena di Charlie Chaplin in "il Grande Dittatore" del 1940 [clicca qui](#)

PREMIO "MARIO FIORE"

Si è svolta il 27 ottobre, nei locali della stazione Cumana di Napoli la 3^a edizione del premio "Mario Fiore", organizzata dalla consorella Sezione Genieri e Trasmettitori di Napoli e patrocinata dalla sezione ANArtI. Il premio vuole gratificare le eccellenze cittadine in campo militare, culturale e sociale. Il Delegato Regionale ANArtI Campania, ha premiato con una targa il distretto 3B del Vigili del Fuoco del Vomero (Napoli) che tra i primi hanno raggiunto e salvato vite umane dopo il catastrofico sisma che ha colpito l'Italia centrale.



FESTA FORZE ARMATE

Il 4 novembre, Giornata dell' Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate la sezione ANArti di Napoli ha partecipato con il proprio Labaro, alla cerimonia dell' Alzabandiera che si è svolta in una giornata di sole splendente nella piazza del Plebiscito alla presenza delle massime autorità cittadine. Un'occasione per rinsaldare maggiormente i legami con i commilitoni in servizio e la presenza



operativa in città.

230° SM NUNZIATELLA

Sabato 18 novembre in una affollata Piazza del Plebiscito, alla presenza del Presidente della Repubblica, del Ministro della Difesa, dei CSM della Difesa e dell'Esercito, Comandante generale Arma Carabinieri nonché delle massime autorità cittadine, si è svolto il giuramento del 230° corso della Scuola Militare Nunziatella. Una folta delegazione dei soci ANArtI ha partecipato alla solenne cerimonia per rendere omaggio ai giurandi della più antica scuola militare europea.



S.BARBARA

Nella ricorrenza della festività di S.Barbara, gli artiglieri napoletani si sono sdoppiati per partecipare a due concomitanti cerimonie in onore della nostra Celeste Patrona.



Una presenziando ad una funzione religiosa in comunione con la Marina Militare, VV.FF e Genieri presso la chiesa di S.Francesco di Paola in Napoli. L'altra nella cappella della caserma Capone, sede dell'8°

Rgt Art.Terr."Pasubio" nel Comprensorio Militare di Persano, ospiti del neo comandante Col.Giorgio Guariglia.

Si è svolta nel Comprensorio Militare di Persano, dal 20 al 22 ottobre, sotto la direzione del Gen. Franco de Vita, Presidente Sezione UNUCI di Napoli e il coordinamento logistico del Delegato regionale ANArti Ten.a.terr.(c.a.) Luigi



Ventura, la XIX edizione della Gara internazionale per pattuglie "Dragon Recon 2017".

La competizione, organizzata dalle sezioni dell'ANArtI e UNUCI di Napoli, con il concorso in personale, infrastrutture e mezzi, messi a disposizione dal Comando Forze Operative di Difesa Sud e della Brigata Garibaldi, forniti per l'occasione dall' 8° Reggimento di Artiglieria "Pasubio", padrone di casa dell'evento, ha visto la partecipazione di 13 squadre di cui 8 della riserva e 5 in servizio di cui una straniera: Guardia Nazionale della Lettonia. Tutti i teams sono stati dotati dall'Organizzazione della gara di fucili AR70/90 disattivati.

L'atto tattico prevedeva l'impiego del Comando Forze Speciali di squadre di specialisti per contrastare minacce terroristiche .

L'esercitazione ha riguardato la verifica dei comportamenti delle compagini partecipanti in un quadro di situazioni tattiche mutevoli e integrazione con unità internazionali.

La gara si è articolata in due fasi: la prima

in località poligono di Campolongo-foce fiume Sele, ove le squadre si sono cimentate nella prova di tiro con arma corta.

La seconda consisteva nell'affrontare e superare numerose prove disposte nell'arco di 36h lungo un percorso di circa 20 Km all'interno del Comprensorio: maneggio armi (Beretta92-AR70/90-mitragliatrice Minimi), superamento di ostacoli rappresentati da una scala di sicurezza trappolata, bivacco notturno in territorio nemico e di un campo minato.

Seguivano alcuni Check point in cui si doveva descrivere minuziosamente il territorio circostante, riportando e comunicando le informazioni; abbordaggio mediante gommone di una imbarcazione con ulteriore ricerca di informazioni ed evitare la cattura, reagire velocemente ad un attacco NBCR con le attrezzature in dotazione fornite dall'organizzazione, riconoscere armi e mezzi di potenze internazionali.



Seguiva una prova molto tecnica, ovvero la richiesta fuoco d'artiglieria corredata prima e dopo da diversi esercizi di topografia, il controllo dell'equipaggiamento e il rifornimento di elicotteri, nonché la liberazione di alcuni ostaggi (con ingaggio soft/air) e l'evacuazione medica di feriti.

Infine due prove tenute da specialisti dell'Esercito Italiano, ovvero la SAST,



(striscia addestrativa sfruttamento del terreno), dove si sono cimentate le capacità fisiche dei singoli partecipanti, e la prova di combattimento dove le squadre in congedo hanno appreso le più moderne tecniche di controllo e risposta al fuoco ostile in centri abitati.

La sicurezza e l'assistenza del personale è stata garantita dalla presenza di due gruppi medici di soccorso uno del CISOM (Corpo italiano del soccorso Ordine di Malta) e una dell'Associazione Militari CRI coadiuvato da un folto gruppo di II.VV. CRI.

Alla cerimonia di premiazione, in una cornice di tempo estivo, ha partecipato un folto pubblico, che ha visto nella piazza d'armi della caserma Capone, la deposizione di due corone di alloro ai piedi del monumento in ricordo dei caduti di tutte le guerre, una ANArtI deposta dal Vicepresidente Nazionale Gen. Pierluigi Genta e dal Delegato Regionale Ten. Luigi Ventura e una UNUCI dal Delegato Regionale Gen.B. Ippolito Gassirà e dal Comandante del Comprensorio Col. Fausto Troisi in rappresenta dei Gen.C.A.Luigi F. De Leverano (COMFO Sud) e Gen D. Vittiglio (Div. Acqui).

Come in ogni competizione che si rispetti è seguita la premiazione dei vincitori in assoluto e delle singole prove con targhe del Ministro della Difesa e Coppe dei Capi di Stato Maggiore, di Associazioni delle varie Armi ed attestato per tutti i partecipanti.

La classifica delle pattuglie partecipanti:

- 1° Comando Comprensorio 1
- 2° National Guard Latvia
- 3° 1° Rgt Bersaglieri
- 4° 21° Rgt Genio Guastatori
- 5° Ass.Naz. Arma Cavalleria Salerno
- 6° Comando Comprensorio 2
- 7° U.N.U.C.I. Bari-Security Training Academy
- 8° A.N.A./A.N.C. Roma
- 9° U.N.U.C.I./A.N.P.d'I. Siena
- 110° U.N.U.C.I. Roma
- 11° U.N.U.C.I. Sicilia
- 12° A.N.V.G. Ragusa
- 13° A.N.V.G. Napoli

Anche la XIX edizione è stata motivo di grande soddisfazione per le Sezioni organizzatrici di Napoli e per i soci che di anno in anno per le note ragioni anagrafiche e per la mancanza di rincalzi dovuti alla sospensione della leva, hanno profuso ulteriormente le loro energie, ripagate per aver visto la loro attività inserita sul blog dell'Esercito "100 secondi con l'Esercito Italiano" ([clicca qui per vedere video](#)) e per aver trascorso in caserma, tre giorni a stretto contatto con i colleghi in servizio, ammirati dal comportamento dei commilitoni "vecchietti" che orgogliosamente hanno ribadito:

"Non lasciarti ingannare dai capelli bianchi, siamo ancora formidabili".

Ten. Luigi Ventura



L' ARTE DELLA GUERRA

Il modo migliore per essere certi di vincere una guerra è assicurarsi la vittoria ancora prima di iniziare a combattere: questo è il principio fondante dell'Arte della guerra (Bingfa) .

Composto nel IV secolo a.C. da un anonimo che si riallacciava alla tradizione della scuola del generale Sun Wu, chiamato però Sun Tzu (leggesi Sunzi), l'Arte della guerra è il più antico, famoso e studiato fra i trattati di strategia militare.

In 13 minuti capitoli l'opera espone tanti principi fondamentali per vincere una guerra, partendo dalla prima nozione "gli affari militari sono un'importante questione di stato", e terminando con "l' esperimento di Wu" descritto nella parte finale dopo il 13° capitolo, ch risulta di notevole insegnamento.

Col passare dei secoli, il trattato è stato alla base della cultura cinese, ma poi è stato divulgato nel resto del mondo, divenendo un vero e proprio fondamento base di ogni militare e non solo; tant'è che col tempo l'opera si è evoluta trasformandosi anche in dottrina per economia e finanza.

Ognuno di noi nel tempo, anche per sentito dire, ha letto o ascoltato il titolo dell'opera, a cui si rifanno numerosi film di guerra, ma non ha pensato mai di affrontare la lettura (forse perché ritenuta troppo antica).

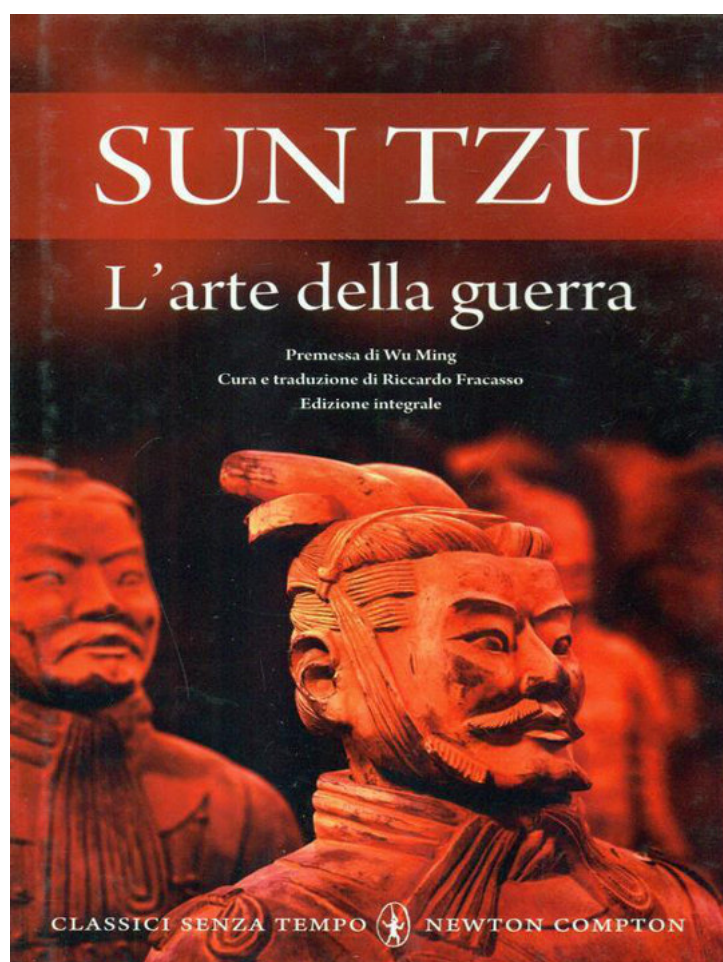
Difatti dopo un primo approccio si pensa che le nozioni siano abbastanza "normali" e banali, ma poi una volta fatte proprie si potrà capire (o cercare di capire) il vero significato.

Tuttavia essendo tali nozioni alla base di ogni attuale trattato di strategia militare, a tutt'oggi, buona parte di esse è materia principale per qualunque combattente, "generale" e "sovrano".

Ne consegue che, terminata la sua lettura, chiuso il volume e riposto nello scaffale,

sarai amabilmente tentato di riaprilo per consultare alcuni punti: un dubbio lascia infine: "la guerra, la battaglia è e resterà sempre uguale?

Non si imparerà mai dagli errori già commessi?"



IL PROGRAMMA DELLA SEZIONE ANNO 2018

Gennaio

Corso: BLSD in collaborazione ANSMI - Aperto anche agli ospiti esterni ogni mese;
Corso: Nozioni di... "Zona Atterraggio Elicotteri";
Corso: Nozioni di... "Posizione avanzata di rifornimento carburante e munizioni per elicotteri";

Febbraio

Corso: Nozioni di... "Avvicinamento tattico su gommone e abbordaggio navi";
Corso: Nozioni di... "Organizzazione e coordinamento dei soccorsi";

Marzo

Corso: Nozioni di... "Tecniche di movimento e combattimento in ambiente urbano";
Concorso Fotografico: "Non lasciarti ingannare dai capelli bianchi: siamo ancora formidabili!";

Aprile

Corso: Nozioni di... "Lettura della Carta topografica propedeutica impiego gare di pattuglia";
Gara di orientamento topografico e P.C.: "Vesuvio Patrol" IV ° Edizione - Ottaviano (NA) Parco Nazionale del Vesuvio;

Maggio

Corso: Nozioni di... "Rilevazione agenti patogeni ed uso mezzi per sicurezza del personale";
Corso: Nozioni di... "Richiesta fuoco di Artiglieria e Manovra del fuoco";
Cerimonia: 100° Anniversario della Vittoria - Palazzo Reale di Napoli;
Mostra storico - Uniformologica: 1^ G.M. in collaborazione con Assoarma;
Gara di Tiro con arma corta: "Trofeo Partenope" VI° Edizione - Tiro a Segno Nazionale di Napoli;

Giugno

Corso: Nozioni di... "Diritto Internazionale Umanitario";
Corso: Nozioni di... "Strumenti e vocaboli dell'informatica";
Raduni: Partecipazione XXXI° Raduno Nazionale Associazione Artiglieri d'Italia - Montebelluna;

Luglio

Corso: Nozioni di... "Tecniche di difesa personale in particolare per il sesso femminile";

Settembre

Corso: Nozioni di... "Tecniche di soccorso sanitario in combattimento";
Corso: Nozioni di... "Tecniche di riconoscimento di IED";
Corso: Lezione di montaggio e smontaggio armi in dotazione Esercito Italiano Caserma Marselli Napoli;

Ottobre

Gara: Gara Internazionale di pattuglie "Dragon Recon " XX ° Edizione - Comprensorio Militare di Persano;

Novembre

Cerimonia: Consegna Bandiera Nazionale ad Istituti Scolastici Campani per 100° - Circolo Ufficiali Napoli;
Corso: Nozioni di... "Spegazione di nodi, corde e imbrachi in ambito militare e civile";

Dicembre

Cerimonia: Ricordo caduti - Mignano Montelungo;
Gara: Marcia di orientamento topografico II ° Edizione - Ruviano;
Cerimonia: Consegna attestati e Brindisi Natalizio.

le date dei singoli eventi verranno comunicate di volta in volta

GIURAMENTO DEL 230° CORSO DELLA SCUOLA MILITARE "NUNZIATELLA"

Lo scorso 18 novembre si è tenuta la cerimonia di giuramento del 230° corso della Scuola militare Nunziatella.

Alla cerimonia solenne, che da alcuni anni, si celebra nella spettacolare e maestosa cornice di Piazza del Plebiscito e che in quest'occasione ha visto la presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro della Difesa, accompagnati dal Capo di stato Maggiore della Difesa e dell'Esercito, e dalle più alte cariche civili e militari napoletane.

Il “rosso maniero”, come è denominato l'istituto di formazione, è uno delle scuole militari più antiche del mondo (sicuramente la più antica d'Europa) essendo stata istituita nel lontano 18 novembre 1787, quando re Ferdinando IV di Borbone, nel ventinovesimo anno del suo regno fondò a Napoli la Reale Accademia Militare.

E che da secoli rappresenta un centro di eccellenza, preparando, fino alla maturità scientifica o classica, i giovanissimi frequentatori ai vertici sia ad una futura vita militare sia ad una vita civile nel pieno rispetto del suo motto “Preparo alla vita ed alle armi”. Momento saliente della cerimonia, oltre alla formula di giuramento, è stata la tradizionale e simbolica consegna dello spadino ad un allievo del primo anno da parte di un allievo del terzo anno. La piazza era gremita da familiari, parenti e soprattutto ex-allievi, convenuti come ogni anno, nonché da tantissimi napoletani che hanno assistito alla cerimonia sottolineando con applausi i momenti più importanti e cantando all'unisono con i reparti schierati

l'Inno di Italia.

Il giuramento ha visto, come sempre, per la resa degli onori ai Gonfalonieri della Città di Napoli, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, della Regione Campania, della Città metropolitana di Napoli ed in particolare della gloriosa Bandiera d'Istituto, decorata con la Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito, lo schieramento dei reparti in armi in uniforme storica, e lo sfilamento dei Labari

delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Più folta e formalmente impeccabile come sempre la rappresentanza della Sezione ANArI di Napoli a conferma del forte legame del sodalizio partenopeo con la storica Istituzione, e a dimostrare la



vicinanza ed il sostegno nei confronti dei giovanissimi allievi entrati nella grande famiglia delle Forze Armate. Particolarmente intensi e sentiti sono stati gli interventi del Generale dei Carabinieri, M.O.V.M. Rosario Aiosa, padrino del 230° corso ed ex allievo, del Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Graziano e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Errico, che hanno salutato ed incoraggiato gli allievi sottolineando la maturità della loro scelta di vita, degli impegni che dovranno affrontare e prestigio dell'Istituto che frequentano. La cerimonia si è conclusa con l'ammassamento e lo sfilamento dei reparti e delle compagnie di ex-allievi di tutte le età sotto il palco delle Autorità.

STV Luigi Rinaldo

video cerimonia

LA SEZIONE DI NAPOLI E LA REDAZIONE DEL "FORO FOCONO" AUGURA A TUTTI I SOCI E LETTORI



LA SVEGLIA DEGLI IMBOSCATI

*E' finita la cuccagna,
gl'imboscati fan partenza,
vanno a fare conoscenza
con il fronte che li aspetta già.
Or non più privilegiati
non più figli di papa.*

*Addio, cuccagna addio
addio sogni beati.
La veglia degli imboscati
tutti pe 'l fronte
li farà partir.*

*Chi faceva lo scrivano,
l'attendente o l'infermiere,
chi il fornaio, chi l'usciera
per restare a fianco di mamma.
Oh la vita di trincea
molto bene a lor farà:*

*Addio, cuccagna addio
addio sogni beati.
La veglia degli imboscati
tutti pe 'l fronte
li farà partir.*

*Quando è pronta la tradotta
che trasporta gli imboscati,
tutti afflitti e desolati
nei vagoni stanno a sospirar.
Mentre chi è già stato al fronte*

sorridendo canterà:

*Addio, cuccagna addio
addio sogni beati.
La veglia degli imboscati
tutti pe 'l fronte
li farà partir.*



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI D'ITALIA

Sezione di Napoli

via S. Brigida n. 64 - 4° piano (c/o sede UNUCI)

per contatti:

Presidente Ten. Luigi Ventura cell. 349.429.3914

Vice Presidente Ten. Remo Raio cell. 360.633.541

pagina facebook - [clicca qui](#)

Hanno collaborato a questo numero: Luigi Ventura, Remo Raio, Riccardo Raio, Luigi Rinaldo.

Impaginazione e grafica: Luigi Rinaldo